

CAMPIONATO **IV SERIE** 1953-54



*In piedi: l'allenatore Alcide Violi, Saccani, Montanari, Pancioli, Cappi, Checchi, Manfredini.
Accosciati: Neri, Braglia, Sgarbi, Pelloni, Sanduckik.*

Che la Reggiana sia costretta a giocare con il Vobarno, il Casalmaggiore, il Ponte San Pietro, l'Olimpia Caravaggio e le seconde squadre di Verona (mica il Chievo eh, ma l'Hellas) e di Ferrara, il Ferrara appunto, che intendeva contrapporsi alla Spal, era certo piuttosto umiliante. Ma la Reggiana era ancora nel cuore degli sportivi e della collettività reggiana. Nell'estate del 1953 Visconti e Lari incontrano il sindaco Cesare Campioli, che li convince a continuare. E' una specie di compromesso storico al lambrusco,

consumato per amore della Reggiana, proprio mentre finisce l'era di De Gasperi, sconfitto alle elezioni politiche e sostituito alla presidenza del Consiglio da Giuseppe Pella, che costituisce un governo centrista, come quello precedente. Si va avanti, dunque. E ci vuole molto coraggio. Bisogna allestire innanzitutto la squadra, perché l'allenatore sul quale puntare è quell'Alcide Violi, che nel finale del campionato precedente ha fatto bene e a Reggio è nato e resterà sempre. Intanto, alla fine d'agosto, Fausto Coppi vince a Lugano il

Il centravanti granata Gianni Cappi segna 29 gol (è un record), ma non bastano.

La Reggiana resta ancora in Quarta serie tra campetti di periferia e paesi sconosciuti.

campionato del mondo di ciclismo e al suo fianco viene fotografata una donna con gilè bianco. Chi è mai costei? Nasce la leggenda della "dama bianca" e inizia il declino del campionissimo, corredato dalla cattiva e morbosa educazione degli italiani (oltre che dall'assurda disposizione di leggi falsomoralistiche e liberticide). In settembre Ascari è ancora campione del mondo di automobilismo, mentre il reggiano Danilo Barozzi batte Coppi nel Gran Premio di San Marino e muore il grande Tazio Nuvolari, "mantovano volante". Un reggiano

1953-54

Ci sentiamo i più forti. Ma Cremonese e Marzoli di Palazzolo ci superano. Restiamo in Quarta serie.

adottivo illustre se ne va per sempre. E' Ruggero Ruggeri, al quale Guastalla intesterà il teatro. Frank Sinatra, premiato con l'Oscar anche come attore di *"Da qui all'eternità"*, è un mito anche nella musica. Ma nel calcio ci sono reggiani illustri? Si punta soprattutto sull'orgoglio. Rientrano Titti Montanari, nel campionato precedente era stato ceduto al Città di Castello, e Binacchi, mentre vengono ceduti Angelini e Zucchini al Siracusa, il portiere Camilloni alla Spal e, naturalmente, Guido Vincenzi all'Inter, che dà soldi freschi per iniziare il campionato. Per il resto, oltre al prestito di Neri, ottenuto dal Modena, e all'acquisto di certo Rebecchi dal Massa Finalese, l'ossatura dei granata resta quella dell'anno precedente. Anche il centrale difensivo Lovagnini rientra dopo un paio di settimane di campionato. Si comincia con un derby imprevisto. Arriva il Fidenza, il 27 settembre del 1953, e bisogna capire se anche loro ce l'hanno con Parma. Si vince, ma non si convince. Poi prove alterne, con pareggi in trasferta (a Vobarno e a Verona con l'Hellas), vittorie interne col Carpi (altro derby inaspettato) e con la Cremonese. Quando si va a Manerbio nessuno, proprio nessuno sa dove andare. Sarà in Veneto, in Lombardia? In molti tengono la cartina geografica in primo piano per seguire questa Reggiana. Vobarno, Manerbio, Cerea, Caravaggio? Boh. Ma a Manerbio si prendono tre pappine e si torna a casa umiliati. Ci si rinfranca con il Legnago (3 a 0 a nostro favore) e poi, dopo la sospensione per nebbia del big match con il Marzoli Palazzolo, si vince a stento col Ponte San Pietro. Ancora una sberla, a Casalmaggiore (0 a 2), davanti a oltre mille reggiani in trasferta sul Po, poi si vince la

prima in trasferta ad Adria con quattro gol del goleador Cappi (segna quasi sempre solo lui). L'anno si chiude con tre vittorie (con Ferrara, a Crema e al Mirabello con il Cerea) e la Reggiana festeggia il 1954 seconda in classifica, assieme alla Cremonese, a un solo punto dalla capolista Marzoli, con la quale s'era pareggiato meritatamente il match di recupero in trasferta (la promozione è unica). *"Pane, amore e fantasia"*: i granata si ispirano al film dell'anno con la Lollo e De Sica. Un pianto l'inizio del nuovo anno (con sconfitta a Caravaggio con l'Olimpia per 3 a 1, pareggi a Fidenza e al Mirabello con la Falck Vobarno). Poi si va a Carpi, sotto la neve, seguiti da un treno di tifosi reggiani e si perde per 1 a 0. Addio sogni di gloria. Il vertice si allontana. E pensare che proprio in quei giorni cominciano regolari trasmissioni televisive, dopo più di un anno di sperimentazioni. La prima partita in diretta è Italia-Egitto, del 24 gennaio 1954, e Mike Bongiorno ritorna dall'America e debutta con la sua faccia nelle nostre case. Ma questo piccolissimo omiciattolo esiste davvero o esiste solo lì dentro? Mamma mia. A proposito di mamme vince il Festival una canzone che è tutta un programma e che recita *"Son tutte belle le mamme del mondo"*. Il problema è che la Reggiana invece è proprio brutta, e dopo una facile vittoria interna con l'Hellas, prende due scoppole a Cremona e impatta al Mirabello per 2 a 2 con il Manerbio. Mamma mia, è il 14 febbraio del 1954, San Valentino.

A proposito di amore, tutte le donne del mondo si invaghiscono del nuovo mito americano Marlon Brando, premiato con l'Oscar assieme al suo film *"Fronte del porto"*, mentre in Italia escono *"Senso"*

di Visconti e *"La strada"* di Fellini. Di noi non si innamora nessuno ed è uno stanco procedere verso la fine. Otello, che uccide Desdemona, è Mario Del Monaco, che fa impazzire i reggiani il 6 e l'8 febbraio.

La Reggiana si uccide da sola. Riusciamo anche a perdere l'imbattibilità del Mirabello con l'Adriese per 1 a 3. Poi si saluta il paziente e sempre presente pubblico reggiano con un 5 a 0 inflitto al Caravaggio, nome che è tutto un programma di arte e di genialità, mentre la *"Latterie Riunite"* di basket vince le finali e si aggiudica la promozione in serie B (alla palestra ex Gil di via Magenta si accalcano 1.500 persone in crisi d'astinenza col calcio). Conti alla mano il centravanti granata Cappi ha segnato 29 gol in 30 partite: si tratta di un record che in granata resiste tutt'ora. La Cremonese approda in serie C con 45 punti, alle sue spalle il Marzoli a due punti e la Reggiana è solo terza a 36. E poi in vacanza.

L'Inter rivince lo scudetto e in nerazzurro gioca l'ex granata Vincenzi. Un elvetico di nome Clerici, che nessuno conosce, più o meno come il Vobarno, vince il Giro e beffa Coppi, salutato dal pubblico con ignobili cartelli quali *"Torna da tua moglie"*.

E torna a casa l'Italia, che è battuta dalla Svizzera ai mondiali che si svolgono nella patria di Guglielmo Tell e saranno vinti dalla Germania, immeritadamente, sulla grande Ungheria.

E a Reggio, mentre Rosina Soncini continua a parlare con la madonna in piazza del Duomo davanti a migliaia di folli, curiosi e disperati, la Reggiana pensa al futuro, soprattutto al nuovo trainer. E guarda Oltr'Enza, ancora. Una premonizione?

LA PARTITA 1953-54

Marzoli- Reggiana

1 - 1

Per andare a Palazzolo sull'Oglio, paese bergamasco neanche male, bisogna sfidare la nebbia. La prima volta, il 16 novembre, la coltre grigia padana aveva vinto contro entrambe le contendenti. E la partita, che era iniziata, facendo trasparire fantasmi grigiocuri, si era conclusa a fine primo tempo. Non si poteva continuare. Eppure, da quel che si disse, la Reggiana aveva praticamente dominato, nonostante loro fossero i battistrada del Campionato, dalle prime battute. E, anche se saranno superati in extremis dalla Cremonese, saranno la vera rivelazione del nostro girone. Dominatori nella nebbia. Qui si dice *"squadra da neve"*. Vuoi vedere che siamo una *"squadra da nebbia"*? La promozione quelli del Marzoli se la aggiudicheranno l'anno successivo. Si sfida la nebbia e col sole si raggiunge il centro lombardo. Il sole splende nel cielo e lo stadiolo è quasi pieno, colmo di 2mila anime. Il Marzoli Palazzolo si gioca la partita della vita. La Reggiana qui se la

sognavano di notte. E invece sono proprio i locali i favoriti del match che si disputa il 26 novembre del 1953. Il gol di Borra, al 18', era stato la premessa di un dominio piuttosto evidente. I granata appaiono spaesati e impauriti. Vabbè la capolista, ma mica hanno un particolare blasone da temere. Nel secondo tempo la partita cambia. E' la Reggiana che impone il suo ritmo e il suo dominio. E i granata tengono i locali nel loro centrocampo e spesso nella loro area. Il pareggio arriva solo a pochi minuti dal termine, con SuperCappi, che insacca all'84'. E' tripudio, coi granata che si abbracciano stretti e al fischio finale restano tutti uniti a festeggiare come se, anzichè pareggio, fosse stata vittoria. Non siamo certamente inferiori a questo Marzoli e la Cremonese l'abbiamo battuta in casa col più classico dei punteggi. Si pensa a questo perchè si tratta della più evidente dimostrazione che questo campionato la Reggiana lo possa perdere solo lei. Infatti...

1953-54, in Quarta serie, Cappi venne lanciato come centravanti titolare. E fu la vera rivelazione del deludente campionato granata. La Reggiana, dopo la retrocessione a tavolino della stagione precedente, era data per favorita. Doveva strvincere questo campionato, perchè non aveva rivali. Alla fine si piazzerà solo terza, dietro il Marzoli di Palazzolo e la Cremonese, che sarà promossa in serie C. Cappi, però, segnerà un mare di reti, ben 29, e costituiranno il record tuttora imbattuto per un goleador in maglia granata.

Si avvicinerà soltanto Andrea Silenzi, nella stagione 1989-90, con 23 gol in serie B. Certo, un conto è segnare in Quarta serie, altro conto è farlo in B o addirittura in A.

Cappi, dopo un campionato, quello successivo, non certo positivo, ove collezionò solo 3 gol in 21 partite, avvicinò il suo record nel campionato trionfale della promozione in C, quello 1955-56, con 26 botti in 34 partite. Poi, alla fine dell'anno (sarà suo il gol decisivo della partita spareggio di Bolzano, finita con la vittoria granata per 1 a

0), l'attaccante, a 22 anni, sarà ceduto al Messina, ove rimase per 2 anni, prima di vestire la maglia dell'Inter. A Milano fu vittima di un grave infortunio e dovette appendere le scarpe al chiodo. Gianni Cappi scomparirà nel 1982 a soli 48 anni.



IL PERSONAGGIO

Gianni Cappi

Era arrivato alla Reggiana l'anno prima, praticamente ragazzino. Classe 1934, aveva solo 18 anni quando indossò per la prima volta la maglia della Reggiana. Il debutto fu in Reggiana-Molfetta, finita 4 a 2 per i reggiani, del 28 settembre del

1952. Segnò anche un gol al 74esimo minuto, che completò la vittoria granata. Era la prima partita al Mirabello della stagione del campionato di serie C. Giocò in tutto 6 partite, segnando solo 2 gol. Nella stagione corrente, quella del campionato

1953-54 IN BREVE

Bruno Pelloni, estrosa ala ambidestra della Reggiana. Nel campionato precedente era arrivato alla società granata e aveva segnato il gol decisivo al Tardini di Parma, nella partita determinante per il futuro della Reggiana.

Nel campionato successivo Pelloni viene contestato dai tifosi e, nella partita contro l'Adriese al Mirabello, è protagonista di una scazzottata. I reggiani perdonano volentieri. L'anno dopo Pelloni è ancora alla Reggiana e nel campionato 1955-56 è uno dei protagonisti della promozione della Reggiana in serie C.



Quella partita sul Po

Il 29 novembre del 1953 venti pullman di reggiani partono dalla città per Casalmaggiore, paese della provincia di Cremona, vicino al Po, a due passi da Pomponesco, che è a due passi da Guastalla. Un esodo. E al campo di calcio i reggiani sono in maggioranza. Dopo due retrocessioni consecutive, e dopo un non esaltante inizio di campionato, questa partita rappresenta meglio di ogni altra l'animo dei reggiani. Sempre vicini alla squadra, anche quando le cose vanno male. Il problema è che con la Casalese si perde per 2 a 0. E il ritorno, dopo due retrocessioni consecutive e una sconfitta con la Casalese per 2 a 0, dev'essere stato di quelli allegri...

In treno a Carpi

Ma il pubblico reggiano non demorde. Nonostante gli ultimi tre risultati siano stati una frana (sconfitta a Caravaggio, nella patria del pittore, addirittura per 3 a 1, poi pareggi, al Mirabello, col glorioso Vobarno, e a Fidenza). E per il gran derby col Carpi del 26 gennaio del 1954 si organizza addirittura un treno speciale. Da non credere. E' un gennaio freddissimo, quasi polare, e quel giorno cade anche la neve. Si gioca al Cabassi, dove una pista di ciclismo circonda il campo di calcio. E sotto la neve i tifosi reggiani soffrono anche per il risultato. Si perde per 1 a 0 per colpa dell'ex granata Bonaretti e si depongono nel cassetto i sogni di serie C. Che siano anche un po' masochisti sti reggiani?...

Le due Ferrara e le due Verona

Due anni prima si giocava con la Spal e col

Verona, adesso con il Ferrara e con l'Hellas. Dobbiamo accontentarci. D'altronde eravamo in B, e adesso siamo in Quarta serie. In quale inferno ci hanno mandato questi odiati cugini? Sì, perchè giocare con l'Hellas, nella patria di Romeo e Giulietta, che di squadre ne avrà due anche in un futuro più glorioso, passi. Ma giocare con il Ferrara, no. Che razza di squadra è mai questa? E di quale città è? Spal? Sarà una sfida che durerà poco questa alla grande società di Mazza, blu a maniche bianche, che è in serie A e ci starà a ancora a lungo. Il Ferrara retrocederà e svanirà anche nei ricordi. Come il Reggio football club.

Pelloni oltre la rete

Bruno Pelloni resterà a ancora a Reggio e due anni dopo sarà anche protagonista della promozione in C dei granata. Ma in questo campionato si rende protagonista di ben altro. Al Mirabello si disputa Reggiana-Adriese e il risultato è sfavorevole ai granata per 3 a 1. La gente non ne può più. E' arrabbiatissima. Anche se è il primo giorno di Primavera del 1954 e di fianco al Mirabello sbocciano i primi fiori. Quasi tutti rimpiangono di non aver fatto dell'altro. E i tifosi fischiano e insultano i giocatori in maglia granata. Ad un tratto Pelloni si mette a discutere animatamente col pubblico. Poi, finita la partita, scavalca la rete e inizia una scazzottata con alcuni, che non si tirano indietro. Deve intervenire la polizia per sedare la rivolta. Pelloni, romano de Roma, "sangue caldo", ma testa poca, si allontana finalmente, protetto dagli agenti. "Meglio essere felloni che Pelloni", deve aver pensato.

LE PARTITE 1953-54

GIRONE DI ANDATA

27 settembre 1953

Reggiana-Fidenza: 3-2 (2-2)

Reggiana: Manfredini, Saccani, Sgarbi; Pancioli, Montanari, Rebecchi; Pelloni, Sandukcik, Cappi, Checchi, Lipizer.

Fidenza: Gatti, Mainardi, Battioni; Bonora, Scazzoli, Loni; Fontana, Pincolini, Laucello, Cinel, Bersellini.

Arbitro: Tovani di Pisa.

Gol: Sandukcik al 6', Cappi all'11', Bersellini al 26', Pincolini al 35', Cappi al 50'.

Note. Pronti via. E si radunano in 3mila al Mirabello (*"Non potrò scordarti mai"*...). Ascari è ancora campione del mondo, Coppi lo è per la prima volta e "Il ritorno di Don Camillo" viene proiettato al D'Alberto. Ci eravamo lasciati col Parma nello stomaco, riprendiamo con il Fidenza. Anche l'odio ha le sue proporzioni. Buona davvero la risposta dei reggiani a questa Quarta serie. E' una partita strana. I granata sembrano padroni della partita dopo dieci minuti. Poi si rilassano e nella seconda parte del primo tempo affondano clamorosamente e vengono raggiunti (c'è anche Bersellini nel Fidenza...). Ripresa e granata tutti avanti. Risolve Cappi con un gol da fuori. Laerte Guidetti sulla "Gazzetta di Reggio" sostiene: *"La Reggiana vince, ma non convince"*. Convincerà e non vincerà? Tutti a Vobarno, ma dov'è?

4 ottobre 1953

Falck Vobarno-Reggiana: 0-0

Falck Vobarno: Locatelli, Casnigo, GropPELLI; Montagnani, Zappa, Merli; Bertelli, Spotti, Bergomi, Ghizzoni, Scalvini.

Reggiana: Manfredini, Saccani, Sgarbi; Pancioli, Montanari, Rebecchi; Prandi, Sandukcik, Cappi, Checchi, Lipizer.

Arbitro: Bellotto di Pontedera.

Note. Mamma mia, ma come corrono questi qui. La Reggiana pensa di dover vincere per decreto. Si sente la Reggiana e gli altri si sentono la Falck di Vobarno. Risultato: se c'era giustizia la Falck vinceva e noi tornavamo a casa con il mal di stomaco. Da prendere come una lezione e da ringraziare per il punto concesso. Si gioca sul pantano e piove ininterrottamente. Sembriamo un *"Vecchio scarpone"*. Loro finiscono impantanati fino al collo. Noi pulitini. Coi tocchettini qui non si vince, dai. Bene solo Prandi e Saccani. *Capitani coraggiosi?* No, sergenti di latta.

13 ottobre 1953

Reggiana-Carpi: 4-1 (3-0)

Reggiana: Danti, Saccani, Montanari; Pancioli, Lovagnini, Rebecchi; Prandi, Sandukcik, Cappi, Checchi, Sgarbi.

Carpi: Piccinini, Ledi, Soliani; Pantaleoni, Mantovani, Forghieri; Amadei, Bonaretti, Pelizzola, Bocchini, Pavarini.

Arbitro: Pisano di Verona.

Gol: Cappi al 3' e al 22', Checchi al 28', Pelizzola su rig. al 56', Sgarbi al 59'.

Note. Dopo il derby col Fidenza, quello col Carpi. Chi s'accontenta gode. E stavolta godono i tifosi reggiani, per questo bel poker contro i modenesi della Bassa, seguiti da un buon numero di supporter. Ci sono 5mila persone al Mirabello e sono davvero tante, nonostante il bel sole. La vittoria granata è netta e senza discussioni. Rientra in granata Lovagnini e gioca un'ottima partita. Al di là del suo carattere impossibile, anche Sandukcik convince. E bene anche Checchi. E naturalmente Cappi, che non sarà un modello di tecnica, ma ha già segnato quattro gol in tre partite. Mica male, no?

20 ottobre 1953

Hellas-Reggiana: 2-2 (1-1)

Hellas: Larini, Turri, Zamperini; Ferrante, Longoturri, Mazzola; Remondini, Vaccari, Roveda, Tavellin, Lissandrini.

Reggiana: Danti, Saccani, Montanari; Pancioli, Lovagnini, Rebecchi; Prandi, Sandukcik, Cappi, Checchi, Sgarbi.

Arbitro: Luparia di Vercelli.

Gol: Lissandrini al 2', Cappi al 20', Checchi al 51', Tavellin al 61'.

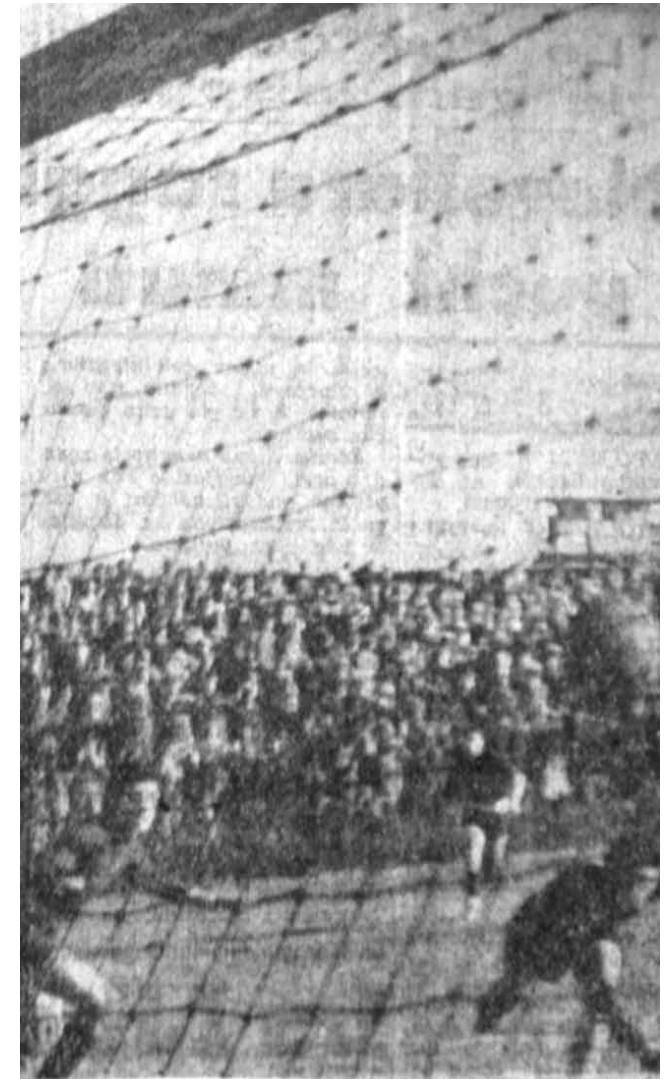
Note. Si gioca in una giornata piovviginosa. Chissà perché poi diventeranno il Verona Hellas? Sarà una fusione? Intanto adesso l'Hellas è una squadra concorrente e non ha nessuna intenzione di perdere qui al vecchio Bentegodi davanti a 2.500 persone. Anzi, va in vantaggio per prima (c'è anche Remondini, futuro allenatore del Modena). I granata pareggiano alla fine, ma colpiscono anche tre pali e avrebbero anche meritato di vincere. Prendiamo un altro punto in trasferta a testimoniare che questo campionato di Quarta serie non è una passeggiata.

25 ottobre 1953

Reggiana-Cremonese: 2-0 (1-0)

Reggiana: Danti, Saccani, Montanari; Pancioli, Lovagnini, Rebecchi; Prandi, Sandukcik, Cappi, Checchi, Sgarbi.

Il gol di Checchi che porta a tre le marcature granata nel miniderby col Carpi che si disputa al Mirabello il 13 ottobre 1953 e che termina con la vittoria della Reggiana per 4 a 1.



1953-54

Sembriamo i più forti, ma il capitombolo di Manerbio preoccupa. Con la capolista Marzoli sfioriamo la vittoria.

Cremonese: Ghisolfi, Losi, Zelioni; Bicicli, Bodini, Zannini; Fermi, Canarezza, Rossi, Monteverdi, Aliprandi.

Arbitro: Babbini di Ravenna.

Gol: Sgarbi al 12', Sandukcik al 58'.

Note. Terreno molto pesante per la pioggia caduta fino a poco prima dell'inizio della partita. Si gioca davanti a circa 4mila spettatori. La Reggiana vince e convince. Si mettono in evidenza i soliti Cappi, che stavolta non segna ed è una novità, Sandukcik, Lovagnini. Non male anche questo Sgarbi, che da terzino si trasforma in ala. Nella Cremonese giocano futuri campioni come Losi, "core de Roma", e Bicicli, per anni interista. C'è anche il futuro granata Fermi e certo Monteverdi, forse parente del più famoso musicista cremonese, che da il "la" alla manovra offensiva.

1 novembre 1953

Marzotto Manerbio-Reggiana: 3-0 (0-0)

Marzotto Manerbio: Seri, Pievani, Piemonti; Parola, Ferrari, Pasinelli; Locatelli, Merighi, Savoldi I, Doninelli, Savoldi II.

Reggiana: Danti, Saccani, Braglia; Panciroli, Lovagnini, Montanari; Pelloni, Sandukcik, Cappi, Checchi, Sgarbi.

Arbitro: Verzè di Verona.

Gol: Pievani su rig. al 46', Savoldi II al 80', Savoldi I all'86'.

Note. Il giorno della batosta, anzi dell'umiliazione. Dopo aver battuto la Cremonese la Reggiana si trova in testa assieme al Marzoli Palazzolo. E c'è fiducia. Invece il peccato di presunzione è grande. Si gioca in una giornata serena e davanti a 2mila persone. Ci sono anche numerosi reggiani. Il campetto assomiglia a quello di Bagnolo. Ma i giocatori locali no. Sembrano furie impazzite e dopo un primo tempo equilibrato nella ripresa menano fendenti che fan male. Si tratta di una squadra di giovani, ove eccellono i due Savoldi, forse parenti di quelli a noi più vicini. Assolto Danti, e si dice tutto.

8 novembre 1953

Reggiana-Legnago: 3-0 (1-0)

Reggiana: Manfredini, Saccani, Montanari; Panciroli, Lovagnini, Neri; Pelloni, Sandukcik, Cappi, Checchi, Sgarbi.

Legnago: Leoni, Rugnoli, Crivellente; Rossignoli, Lucca, Orlandini; De Bon, Brogliato, Creston, Mutto, Faggini.

Arbitro: Butti di Como.

Gol: Cappi al 15', al 71', all'83'.

Note. La risposta al cappotto di Manerbio c'è. E a farne le spese è il modesto Legnago. La gara, che si gioca al sole e davanti a 2.500 spettatori, è caratterizzata dalla grande prova di Cappi. E' superCappi che mette a segno tutti e tre i gol. C'è il debutto del modenese Neri, che i canarini ci hanno graziosamente prestato. Buona la sua prova. Ordine: continuare assolutamente. E gridare tutti in coro "Trieste italiana".

22 novembre 1953

Reggiana-Ponte San Pietro: 2-1 (2-1)

Reggiana: Manfredini, Saccani, Sgarbi; Panciroli, Lovagnini, Neri; Pelloni, Sandukcik, Cappi, Checchi, Lipizer.

Ponte San Pietro: Torti, Sirtoli, Fracassetti; Biffi, Cesari, Goisis; Valli, Del Pero, Carminati, Donatini, Mologni.

Arbitro: Caciagli di Firenze.

Gol: Checchi al 9', Cappi al 16', Donatini al 24'.

Note. Adesso si gioca anche contro un ponte. E va bene. Il problema è che si vince con fatica, mentre il film "I vitelloni", con Sordi, riempie il D'Alberto. E l'acqua che passa sotto i ponti del Crostolo è grigia, come il tempo, nebbioso più che mai. Si vede poco al Mirabello. E va bene, perchè così almeno non si soffre troppo. I 2.500 presenti prendono su la vittoria, che è quel che conta, e tornano a casa. Sì, perchè nel finale, dopo il gol di Donatini, gli ospiti potevano anche pareggiare. Bene Manfredini, che glielo impedisce.

26 novembre 1953

Marzoli Palazzolo-Reggiana: 1-1 (1-0)

La partita è stata sospesa il 16 novembre al 46' per nebbia. Si era sullo zero a zero.

Marzoli Palazzolo: Cattaneo I, Marangoni, Cattaneo II; Amoruso, Sala, Allevi; Donadoni, Borra, Ongaro, Gualtieri, Tinti.

Reggiana: Manfredini, Saccani, Sgarbi; Braglia, Lovagnini, Neri; Pelloni, Panciroli, Cappi, Checchi, Lipizer.

Arbitro: De Magistris di Torino.

Gol: Borra al 18', Cappi all'84'.

Note. Già nella partita sospesa la Reggiana, che si batte per il vertice assieme ai locali, aveva dimostrato di non essere certo da meno. Solo la nebbia aveva fermato i granata. Poi nella seconda partita il Marzoli si aggiudica il primo tempo e lo chiude meritatamente in vantaggio. Nel secondo è la Reggiana che fa la partita e quando, dopo infinite occasioni da gol costruite, Cappi la butta dentro è gioia incontenibile.

Alla fine del match i granata si abbracciano stretti. Possiamo vincere questo non impossibile campionato, senza peccati di presunzione. Da tempo non si vedeva una Reggiana così determinata. "Cantando sotto la pioggia", il film musicale con Gene Kelly, è all'Ariosto e noi qui a Palazzolo cantiamo al sole. C'erano 2mila spettatori sugli spalti del campetto lombardo.

29 novembre 1953

Casalese-Reggiana: 2-0 (1-0)

Casalese: Baroncelli, Abbiati, Antozzi; Mazzola, Dordoni, Andena; Comelli, Tosi, Persico, Cerati, Corà.

Reggiana: Manfredini, Saccani, Montanari; Panciroli, Lovagnini, Braglia; Pelloni, Sandukcik, Cappi, Checchi, Sgarbi.

Arbitro: Scarpa di Genova.

Gol: Mazzola al 44', Corà al 64'.

Note. Dunque, cominciamo dalla vigilia. Dopo la bella prova di Palazzolo e considerando che la trasferta è breve e che Casalmaggiore è lì, subito dopo il Po, si organizza una carovana di tifosi granata composta da ben 20 pullman. E allo stadiolo lombardo ci sono 1.200 tifosi della Reggiana sui 2.300 totali. Si tratta del record di presenze e di incasso. Anche per questo il risultato e la prestazione granata fanno male. Questa Reggiana non tiene. Fa una bella cosa e la settimana dopo combina un patatrac. Eppure eravamo i grandi favoriti del girone. Si torna a casa col muso lungo. Si salvano solo Cappi e Sgarbi, che colpisce anche un palo. Ma gli altri...Che tonfo. Quo vadis, Reggiana?

6 dicembre 1953

Adriese-Reggiana: 0-4 (0-2)

Adriese: Schenato, Luise, Piva; Colman, Callegarini, Bottaro; Serafini, Bertoia, Ravagnan, Della Torre, Cavalieri.

Reggiana: Manfredini, Prandi, Saccani; Panciroli, Lovagnini, Braglia; Pelloni, Rebecchi, Cappi, Castellazzi, Sgarbi.

Arbitro: Genel di Trieste.

Gol: Cappi al 26', al 44', al 63', al 75'.

Note. Rivincita. Questo poker in Veneto, e che porta la firma di Gianni Cappi, il centravanti che si mette sul groppone tutta la Reggiana, giunge inaspettato, dopo la batosta di Casalmaggiore. La Reggiana è così. *Un po' la va, un po' la vin.* Si gioca in una giornata autunnale e davanti a 3mila persone. Il risultato viene giudicato un po' troppo severo.

A Casalmaggiore migliaia di reggiani delusi in riva al Po. Poi si riprende a vincere grazie a Super Cappi.

Dopo Cappi, si segnala la grande prova di Lovagnini, definito "insormontabile".

13 dicembre 1953

Reggiana-Ferrara: 5-1 (3-1)

Reggiana: Manfredini, Prandi, Saccani; Pancioli, Lovagnini, Braglia; Pelloni, Neri, Cappi, Castellazzi, Sgarbi.

Ferrara: Maietti, Buzzoni, Veronesi; Codecà, Zanellato, Lanzoni; Borsatti, Evangelisti, Buzzinati, Stabellini, Orazi.

Arbitro: Macinelli di Mestre.

Gol: Sgarbi all' 11', Buzzinati al 39', Cappi al 40', Neri al 43', Cappi al 52', Braglia al 65'.

Note. Giocare con una squadra che si chiama Ferrara, noi che dobbiamo imbatterci anche nell'Olimpia Caravaggio, può anche suscitare piacere e incutere rispetto. Va da sé il fatto che loro sono la seconda squadra della città estense e che la Spal vola in serie A. E poi, a ben guardare, il Ferrara è il fanalino di coda e porta il nome della città con un peso e un coraggio non indifferenti. La partita non ha storia, anche dopo il fortunoso pareggio ospite. Si segnalano Cappi, Sgarbi, Saccani, Lovagnini e il giovane Braglia. E ci si porta a meno due dal Marzoli, capolista solitario nel giorno di Santa Lucia. Un bel dono per i 2.500 presenti.

20 dicembre 1953

Crema-Reggiana: 2-3 (1-3)

Crema: Zani, Buschieri, Verdelli; Ronchetti, De Nizzoli, Bianchi; Rizzati, Meraviglia, Ronchi, Bozzoli, Tosi.

Reggiana: Manfredini, Prandi, Saccani; Pancioli, Lovagnini, Braglia; Pelloni, Neri, Cappi, Castellazzi, Sgarbi.

Gol: Sgarbi al 15', Meraviglia su rig. al 21', Neri al 26', Cappi al 34', Bozzoli al 72'.

Arbitro: Bertotto di Venezia.

Note. Chi non è venuto a Crema, per paura d'un'altra Casalmaggiore, ha sbagliato. Si vede una partita vera, dura, combattuta, meritatamente vinta dai granata che soffrono però fino all'ultimo secondo. Si gioca al freddo d'una giornata prenatalizia, sotto un cielo nuvoloso e davanti a 2mila persone. La Reggiana, nella ripresa, deve difendere coi denti il suo vantaggio. Lo fa praticamente in dieci, perchè Saccani risulta azzoppato per tutto il tempo e poi addirittura in nove, per l'infortunio a Prandi. Gara vinta anche con la forza. E adesso il panettone si può digerire.

27 dicembre 1953

Reggiana-Cerea: 2-1 (0-0)

Reggiana: Manfredini, Prandi, Montanari; Pancioli, Lovagnini, Braglia; Pelloni, Neri, Cappi, Castellazzi, Sgarbi.

Cerea: Zoppel, Brunetto, Peplidi; Verdolini, Quadrella, Briardi; Girardi, Procura, Azzoni, Sbardellini I, Sbardellini II.

Arbitro: Alessandrini di Terni.

Gol: Sbardellini II al 47', Cappi al 59' e al 64'.

Note. Ci vuole tanto amore per la maglia granata per andare al Mirabello nel post Santo Stefano, al freddo, anche se è una giornata di sole, per vedere il Cerea, che non è un'acqua minerale, ma una squadra di calcio, di dove non si sa. E accorrono in 3mila, mica in due. All'Ambra c'è il film più atteso, "Pane, amore e fantasia", con la Lollo e De Sica. La partita è brutta e la Reggiana potrebbe pure perdere. Ci pensa ancora lui, Cappi, che in cinque minuti segna due volte e ribalta il risultato. Si vince col fiatone. Però la classifica è buona. Reggiana e Cremonese sono a meno uno dal Marzoli. Il 1954 sarà migliore? Dobbiamo crederci e non si fa fatica. Se il nuovo governo di Pella è definito amico da De Gasperi, che è del suo stesso partito, come non ritenere la Reggiana ancora una squadra amica dei reggiani? E se vanno fuori dalla galera, dopo la nuova legge di amnistia, anche Arrigo Dumini, uno dei killer di Giacomo Matteotti, e l'attentatore di Togliatti, Antonio Pallante, solo noi dobbiamo essere condannati a vita?

3 gennaio 1954

Olimpia Caravaggio-Reggiana: 3-1 (2-0)

Olimpia Caravaggio: Baldi, Marzorati, Gardoni; Papini, Fontana, Rivetti; Martinali, Uggeri, Lavizzari, Capanni, Servalli.

Reggiana: Manfredini, Saccani, Prandi; Pancioli, Lovagnini, Braglia; Pelloni, Neri, Cappi, Sandukcik, Sgarbi.

Arbitro: Gazzano di Genova.

Gol: Lavizzari al 3', Servalli al 13', Fontana al 69', Sgarbi all'81'.

Note. Dopo i botti, la botta, che a inizio d'anno fa ancora più male. Chi mal comincia... Qui a Caravaggio, paese del Bergamasco, col nome del pittore seicentesco che fu anche accusato di omicidio, si compie un omicidio granata. Loro sembrano arrabbiati, il pubblico si infiamma ogni volta che c'è un calcio negli stinchi agli avversari, che siamo noi. E poi il campo è da parrocchia, con misure insufficienti, coperto

1953-54

Il calciatore granata Sgarbi anticipa di testa il portiere cremonese Ghisolfi e segna il primo gol della Reggiana al 12' del primo tempo, nello scontro tra i granata e i grigiorossi, che si svolge al Mirabello il 25 ottobre 1953 e che termina 2 a 0 per la Reggiana. Il secondo gol è segnato da Sandukcik nel secondo tempo. Tra i cremonesi, che alla fine del campionato saranno primi in classifica, giocano futuri campioni quali Losi (per anni alla Roma e in Nazionale) e Bicicli (per anni all'Inter e al Genoa).



1953-54

Un'azione d'attacco di Cappi a Manerbio nell'incontro "dèbacle" della Reggiana. I granata incappano nella prima sconfitta, il 1 novembre 1953. E' un secco 3 a 0 che brucia.



Il terzo gol di Cappi nella partita tra Reggiana e Legnano, che si svolge al Mirabello l'8 novembre 1953 e che i granata vincono per 3 a 0.



Sotto la neve si perde il derby di Carpi, nonostante il treno venuto da Reggio. Addio promozione?

da pantano e buche. Mettiamoci poi che la Reggiana, nel secondo tempo, sbaglia due calci di rigore (con Panciroli al 9' e con Lovagnini al 20'). Resta la sconfitta che brucia, con Cappi impalato da Papini, e con Pelloni impappinato, e il solo Sgarbi capace di segnare e di costruire trame da gol. Anche il Marzoli perde e le distanze restano quelle che erano. Consolazione.

GIRONE DI RITORNO

17 gennaio 1954

Reggiana-Falck Vobarno: 1-1 (1-0)

Reggiana: Danti, Panciroli, Montanari; Braglia, Lovagnini, Neri; Pelloni, Sandukcik, Cappi, Checchi, Sgarbi.

Falck Vobarno: Locatelli, Castigo, Groppelli; Montanini, Zappa, Ghizzoni; Casali, Spotti, Bergomi, Tasca, Caprioli.

Arbitro: De Magistris di Torino.

Gol: Sgarbi al 44', Ghizzoni al 74'.

Note. Loro non erano da prendere sotto gamba. Tre settimane prima avevano battuto la capolista Marzoli. E poi hanno maglie verdi fiammanti, da far invidia agli amanti della speranza. Intorno al campo, interamente coperto di segatura, è accalata molta neve. C'è freddo e gelo e 2mila coraggiosi sugli spalti. Male Sgarbi all'ala sinistra. Ma non è il caso di riportarlo nel suo più naturale ruolo di terzino? Si salvano Danti, Panciroli, Pelloni. Gli altri un pianto. Il migliore in campo? L'arbitro De Magistris.

21 gennaio 1954

Fidenza-Reggiana: 1-1 (0-0)

La partita, che doveva disputarsi il 10 gennaio, è rinviata per impraticabilità del campo e recuperata il 21 gennaio 1954.

Fidenza: Magnanini, Corio, Battioni; Laucello, Mainardi, Lori; Fontana, Rossi, Pincolini, Bersellini, Cinel.

Reggiana: Danti, Saccani, Montanari; Panciroli, Lovagnini, Braglia; Pelloni, Malavasi, Cappi, Checchi, Sgarbi.

Arbitro: Angelini di Firenze.

Gol: Fontana al 55', Checchi su rig. all'83'.

Note. Oddio, questa non è una partita di calcio. Si gioca in un acquitrinio e solo con la forza e i calci. Volano botte come se si trattasse del derby col Parma. E ci sono tre espulsi: due della Reggiana, Saccani e Pelloni, e uno del Fidenza,

Laucello. Da registrare la buona prova del giovanissimo Malavasi, reggiano, che debutta positivamente. Per il resto solo un pareggio grazie a un rigore. Tre rigori in due partite e un punto. Pochino davvero. La Cremonese, intanto, balza in testa alla graduatoria E adesso la televisione è una realtà. Sarà difficile vedere le partite di calcio. Ma dicono che in futuro...

26 gennaio 1954

Carpi-Reggiana: 1-0 (1-0)

Carpi: Piccinini, Vecchi, Pechini; Michelini, Sogliani, Forghieri; Pantaleoni, Bocchini, Pelizzola, Bonaretti, Pavarini.

Reggiana: Danti, Saccani, Montanari; Panciroli, Lovagnini, Braglia; Pelloni, Malavasi, Cappi, Checchi, Lipizer.

Arbitro: Luparia di Vercelli.

Gol: Bonaretti su rig, al 34'.

Note. Tempo da lupi. Anzi da orsi. Neve e ghiaccio. Eppure da Reggio era stato organizzato addirittura un treno. Non siamo una squadra da neve? Il prezzo era di 150 lire e si specificava "*andata e ritorno*". Come a dire: vi riportiamo pure a casa, mica vi lasciamo là, al Cabassi di Carpi, stadio con pista da ciclismo, e lontani dalle vostre mamme. Tutti cantiamo "*Son tutte belle le mamme del mondo*", sperando sia bella quest'oggi anche la Reggiana. Invece è una pena. Pelloni, dopo l'espulsione di Fidenza, ne merita un'altra e la Reggiana deve giocare in dieci quasi tutta la partita. Ancora bene il giovane Malavasi. Ma la Reggiana non c'è. Scrive il giornalista Antonio Schiavina su Stadio: "*Ha vinto la squadra che ha giocato meno peggio*". E poi: "*La partita è stata assai miserevole*". I tifosi granata contestano Lovagnini, colpevole del fallo che è costato il rigore. Gli diranno del venduto. Il giocatore scriverà una lettera ai giornali per precisare di essere magari in crisi, ma onesto.

31 gennaio 1954

Reggiana-Hellas Verona: 4-2 (2-2)

Reggiana: Danti, Prandi, Montanari; Panciroli, Malvisi, Malavasi; Braglia, Neri, Cappi, Castellazzi, Lipizer.

Hellas Verona: Battistella II, Turri, Vaccari; Ferrante, Longoturri, Mazzola; Remondini, Tavellin, Roveda, Tizzoni, Lissandrini.

Arbitro: Genel di Trieste.

Gol: Cappi all'8', Lissandrini al 26'. Cappi al 39', autorete di Montanari al 42', Lipizer al 70', Neri all'83'.

Si perde anche a Cremona e adesso la prima posizione è irraggiungibile. Rassegnati a un altro anno d'inferno.

Note. Resurrezione? Diciamo reazione buona. Anche se il punteggio non deve trarre in inganno. Gli ospiti sono battuti solo nel secondo tempo. Al Mirabello ci sono 2.500 spettatori e paiono sopite le polemiche del dopo Carpi. Venduti? Ma va là. SuperCappi ci mette due zampini nella vittoria contro una squadra che presenta un Mazzola, che non è Valentino e non è neppure Altafini, che si chiama così, laggiù in Brasile. Per il resto bene ancora Malavasi, ormai promosso titolare e Braglia, una sicurezza. Oltre a Cappi, doppietta, e poteva essere quaterna.

7 febbraio 1954

Cremonese-Reggiana: 3-0 (0-0)

Cremonese: Ghisolfi, Losi, Zilioli; Alloni, Bodini, Zanini; Fermi, Lojodice, Rossi, Monteverdi, Aliprandi.

Reggiana: Danti, Saccani, Montanari; Panciroli, Lovagnini, Braglia; Neri, Malavasi, Cappi, Campari, Lipizer.

Arbitro: Basciù di Genova.

Gol: Rossi al 59', Aliprandi all'83', Rossi all'86'.

Note. E' la partita dell'anno. E la Reggiana ci rimette le penne. Addio sogni di promozione. Altro che "E' arrivata la felicità", il film di Franck Capra, con Gary Cooper, sugli schermi dell'Ambr. La felicità e anche i sogni li dobbiamo lasciare qui, alla stadio di Cremona, che sorge in una zona verde della città. Rientrava per l'occasione Campari e Violi si era affidato alla vecchia guardia. La Reggiana gioca bene nel primo tempo e segna anche un gol, inspiegabilmente annullato dall'arbitro. Poi, nella ripresa, il crollo col boom-boom di Rossi degli ultimi sette minuti. Da valutare positivamente la prova del vecchio Panciroli. Quando le cose vanno male tutti si aggrappano a lui. Fra un po' si aggrapperanno anche a Mike Bongiorno, che ritorna dall'America con il quiz nel sangue, come si stanno aggrappando a quel Mario Del Monaco che uccide Desdemona tra gli applausi dell'Otello al Municipale. Adesso la Cremonese è a più cinque da noi. Buona notte Reggiana. E un altro anno da vivere ignominiosamente all'inferno.

21 febbraio 1954

Legnago-Reggiana: 2-3 (1-2)

Legnago: Sbettega, Malatrasi, Ferro; Mercusa, Pavalli, Lucca; De Bon, Broggiato, Creston, Cecon, Crivellente.

Reggiana: Danti, Prandi, Montanari; Panciroli, Lovagnini, Rebecchi; Sgarbi, Malavasi, Cappi, Castellazzi, Lipizer.

Arbitro: Bizzarri di Milano.

Gol: Cappi al 17', Sgarbi al 19', Preston al 37', Rebecchi al 53', Crivellente al 66'.

Note. Quello che non t'aspetti. Forse è troppo tardi per puntare in alto. Però la Reggiana non demorde e sbanca Legnago con un punteggio anche inferiore rispetto ai meriti. La partita con il Marzotto Manerbio era stata rinviata per neve, ancora neve, e il Mirabello non lo si poteva liberare in poche ore. Così, dopo la batosta di Cremona è questa di Legnago la prima risposta granata. La Reggiana c'è ancora. Bene il giovane Castellazzi.

25 febbraio 1954

Reggiana-Marzotto Manerbio: 2-2 (1-1)

La partita doveva disputarsi il 14 febbraio, ma era stata rinviata per neve ed è stata giocata giovedì 25 febbraio 1954.

Reggiana: Danti, Prandi, Montanari; Panciroli, Lovagnini, Rebecchi; Sgarbi, Malavasi, Cappi, Castellazzi, Lipizer.

Marzotto Manerbio: Seri, Pisanelli, Manera; Parola, Ferrara, Salini; Cherubini, Plebani, Locatelli, Savoldi I, Savoldi II.

Arbitro: Pranzo di Terni.

Gol: Cappi al 2', Savoldi II al 17' e al 57', Lipizer al 79'.

Note. Adesso è proprio finita. Disputeremo un altro campionato di Quarta serie. Siamo rassegnati. E in questa partita, giocata al Mirabello davanti a soli 1.500 spettatori (meglio andare all'Ariosto ad applaudire Macario), in una giornata serena e feriala, la Reggiana riesce a pareggiare solo in extremis. I granata attaccano per buona parte della partita. Ma la regola ferrea del calcio è che i gol vanno fatti e non subiti. Male la difesa.

28 febbraio 1954

Reggiana-Marzoli Palazzolo: 0-0

Reggiana: Danti, Saccani, Montanari; Panciroli, Lovagnini, Braglia; Pelloni, Neri, Cappi, Sandukcik, Sgarbi.

Marzoli Palazzolo: Cattaneo, Marangoni, Marini; Borra, Sala, Allievi; Donadoni, Baracchi, Gualtieri, Cavalleri, Onagro.

Arbitro: Bartolomei di Roma.

Note. Il match non è quello che ci si attendeva fino a qualche settimana prima. Cioè una sorta di spareggio per il vertice. Il risultato conta solo per i lombardi, che alla fine riescono a racimolare un punto, tenendosi aggrappati alla Cremonese. Si gioca sotto un cielo nuvoloso e davanti a 3mila reggiani che non demordono. Complimenti.

1953-54

Il gol del pareggio di Cappi nell'incontro Reggiana-Cerea che si svolge al Mirabello il 27 dicembre 1953. La partita, disputata su un campo parzialmente innevato, terminerà con la vittoria dei granata per 2 a 1.

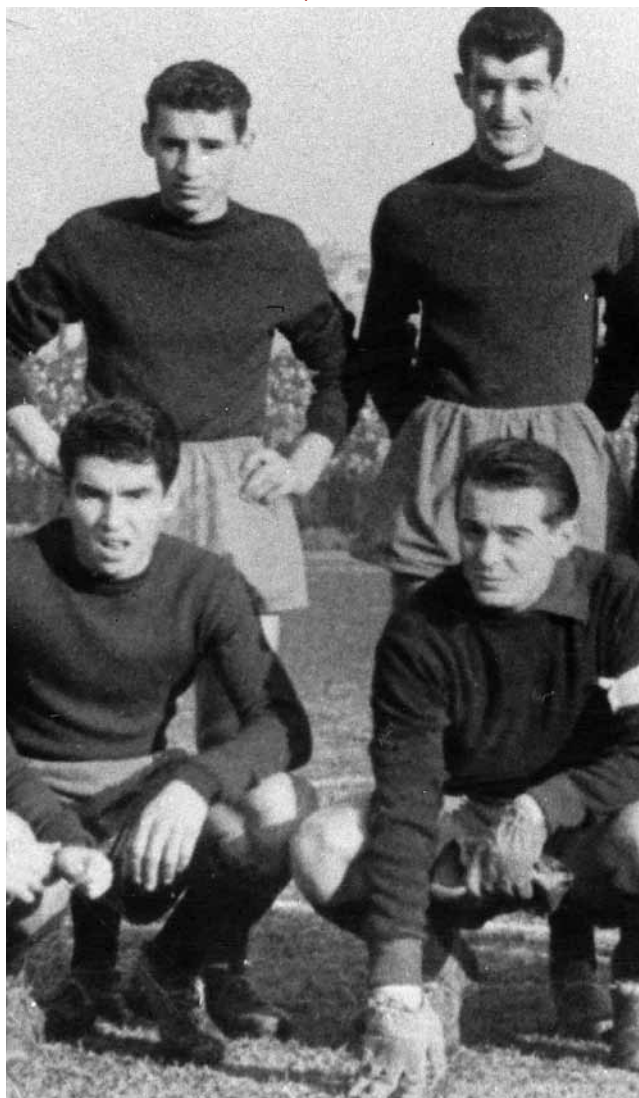


La formazione della Reggiana che ha battuto la Cremonese il 25 ottobre 1953.



1953-54

Il quadrilatero granata: da sinistra a destra, Gastorre Campari, Adile (Titti) Montanari. Accosciati: il terzino Guido Vincenzi, dal 1953 all'Inter, e il portiere Paolo Manfredini.



Con l'Adriese il pubblico reggiano fischia e contesta i giocatori. Ne nasce un furibondo parapiglia.

7 marzo 1954

Ponte San Pietro-Reggiana: 1-0 (1-0)

Ponte San Pietro: Torri, Sirtoli, Fracassetti; Mercola, Cesari, Rocca; Cugini, Donatini, Gilardi, Carminati II, Mologni.

Reggiana: Danti, Saccani, Montanari; Rebecchi, Malvisi, Braglia; Pelloni, Sandukcik, Cappi, Checchi, Lipizer.

Arbitro: Gay di Asti.

Gol: Donatini al 33'.

Note. D'accordo, il portiere Danti all'inizio della ripresa si infortuna e in porta finisce la mezzala Checchi. Però la partita è stata persa nel primo tempo. La Reggiana, qui, dà proprio l'impressione di aver ammainato bandiera bianca e di pensare alle ferie. Niente da dire sul risultato, meritato da parte del Ponte San Pietro. Tutto passa, d'altronde, anche Pella che viene sostituito con Scelba. Passerà anche questo periodo. Da notare sul taccuino: la Reggiana sbatte contro il Ponte. Che vergogna...

14 marzo 1954

Reggiana-Casalese: 2-0 (2-0)

Reggiana: Soragni, Sgarbi, Montanari; Prandi, Malvisi, Braglia; Pelloni, Panciroli, Cappi, Checchi, Lipizer.

Casalese: Baroncelli, Antozzi, Abbiati; Mazzola, Dordoni, Andena; Zamperlini, Pomelli, Persico, Brunatti, Corà.

Arbitro: Codenotti di Bergamo.

Gol: Cappi al 10' e al 29' su rig.

Note. Dopo Manfredini e Danti, si scopre di aver anche un terzo portiere. E' il giovane Soragni, 20 anni, che debutta tra i pali in un incontro insignificante. Che però diventa anche piacevole, con la Reggiana proiettata in vantaggio dal solito SuperCappi, che poi raddoppia su rigore. E i gol potevano essere di più per i quasi 2mila presenti.

21 marzo 1954

Reggiana-Adriese: 1-3 (1-2)

Reggiana: Soragni, Saccani, Sgarbi; Prandi, Montanari, Braglia; Pelloni, Panciroli, Cappi, Checchi, Lipizer.

Adriese: Schenato, Piva, Callegarini; Colman, Bottaro, Cassetta; Bertoia, Vidal, Zorzan, Serafini, Cavalieri.

Arbitro: Isidori di Perugia.

Gol: Cappi al 6', Bertola al 14', Cavalieri al 34' e all'87'.

Note. Violato il Mirabello. Non restava che difendere questo primato. Pazienza. Pazienza un corno. I tifosi non sopportano

il comportamento dei giocatori e alla fine della gara contestano duramente Pelloni, che scavalca la rete e provoca un parapiglia, sedato dalle forze dell'ordine. Tutto ciò fa *Senso*, per dirla con l'ultimo film di Visconti. L'unica cosa da registrare per i 1.500 del Mirabello, oltre al gol "quotidiano" di Gianni Cappi e alla tripletta degli ospiti.

28 marzo 1954

Ferrara-Reggiana: 1-1 (1-0)

Ferrara: Maietti, Zamboni, Zanzani; Evangelisti, Zanellato, Codecà; Borsetti, Stabellini, Buzzinatti, Pollini, Orazi.

Reggiana: Danti, Saccani, Montanari; Panciroli, Lovagnini, Neri; Pelloni, Campari, Cappi, Checchi, Lipizer.

Arbitro: Mantovani di Pisa.

Gol: Borsetti al 40', Cappi al 79'.

Note. Si gioca in un campo ridotto a palude per la pioggia. E la Reggiana non c'è per tutto il primo tempo. Ci vuol un gol del solito Cappi, a dieci minuti dalla fine, per raddrizzare la partita. Che non conta niente per noi. Ma almeno si evita il secondo capitombolo consecutivo, qui nella patria degli Estensi, mentre la Spal si accinge a battere il Milan e a conquistarsi gli spareggi (che vincerà) per restare in serie A.

4 aprile 1954

Reggiana-Crema: 6-1 (5-0)

Reggiana: Danti, Ferrante, Saccani; Panciroli, Montanari, Neri; Pelloni, Campari, Cappi, Checchi, Lipizer.

Crema: Pedrinazzi, Pizzetti, Verdelli; Ronchetti, De Nizzoli, Bianchi; Maccalli, Meraviglia, Ronchi, Seniga, Tosi.

Arbitro: Alessandrini di Terni.

Gol: Cappi al 13', Pelloni al 23', Campari al 33', Pelloni al 38', Ronchi al 46', Lipizer all'89'.

Note. Loro, quelli del Crema, non sono mica marziani. Anzi, sono gli ultimi della classe e già praticamente retrocessi. Quindi il punteggio tennistico non è un'impresa da eroi. Però la Reggiana (ove debutta il giovane Ferrante) c'è e diverte. E' anche l'occasione per una definitiva riconciliazione tra Pelloni, che segna un gol, e il suo pubblico, dopo la scaramuccia della partita con l'Adriese. Ci sono mille persone che applaudono la Reggiana in questa partita di fine campionato. Intanto si apprende che Guido Vincenzi è convocato per la Nazionale in occasione della partita con la Francia a Parigi, assieme ad Amleto Frignani. "Non c'è

Condannati a un altro anno di IV serie. L'espiazione di un peccato veniale ancora non sappiamo quando finirà.

cosa peggiore che ricordarsi del tempo felice nella miseria"... Gustiamoci un chinotto, la nuova bibita dolce-amara al Caffè Cibotto, dai...

11 aprile 1954

Cerea-Reggiana: 2-0 (2-0)

Cerea: Zoppel, Peplidi, Muttinelli; Verdolini, Quadrella, Briard; Girardi, Sbardellini II, Sbardellini I, Rosa, Azzoni.

Reggiana: Danti, Ferrante, Montanari; Pancioli, Prandi, Braglia; Pelloni, Neri, Cappi, Checchi, Sgarbi.

Arbitro: Scardapane di Vercelli.

Gol: Sbardellini I al 23' e al 76'.

Note. Niente da dire. Dobbiamo arrenderci al "titolato" Cerea. Un gol per tempo e a casa senza recriminazioni. Ormai si lavora per il prossimo campionato. Intanto si apprende della morte del giovane centauro reggiano Marino Giovanardi al Motogiro d'Italia. E si piange per qualcosa di serio. Mica per stà Reggiana...

18 aprile 1954

Reggiana-Olimpia Caravaggio: 5-0 (3-0)

Reggiana: Danti, Ferrante, Montanari; Pancioli, Prandi, Braglia; Pelloni, Neri, Cappi, Checchi, Sgarbi.

Olimpia Caravaggio: Baldi, Capanni, Gardoni; Papini, Fontana, Martinelli; Cucchi, Severgnini, Galimberti, Brigatti, Servalli.

Arbitro: Palmisciani di Viterbo.

Gol: Sgarbi al 14', Checchi al 27', Neri al 41', Checchi al 57', Cappi al 61'.

Note. Finalmente si chiude. E le 500 persone che sono arrivate al Mirabello si chiedono solo "Quanti gol segnerà Cappi"? Uno solo, oggi, e alla fine sono 29. Un record, mai raggiunto da nessuno in maglia granata. L'unica consolazione di un campionato che si sarebbe dovuto vincere in carrozza, tenendo la squadra dell'anno prima. E che invece si è concluso con un modesto terzo posto, ma a ben nove punti dalla capolista Cremonese e a sette dalla seconda, il Marzoli Palazzolo, col quale ci dovremo misurare anche nella prossima stagione.

REGGIANA

	PARTITE	GOL
Braglia	18	1
Campari	4	1
Cappi	30	29
Castellazzi	7	0
Checchi	19	6
Danti	17	0
Ferrante	3	0
Lipizer	15	3
Lovagnini	21	0
Malavasi	6	0
Malvisi	3	0
Manfredini	11	0
Montanari	24	0
Neri	15	4
Pancioli	29	0
Pelloni	22	3
Prandi	15	0
Rebecchi	9	1
Saccani	23	0
Sanducick	14	2
Sgarbi	23	8
Soragni	2	0

1953-54 classifica

1 CREMONESE	45
2 MARZOLIPALAZZOLO	43
3 REGGIANA	36
4 FALCK VOBARNO	32
5 PONTE SAN PIETRO	30
6 CERA	30
7 HELLAS VERONA	29
8 LEGNAGO	29
9 CARPI	29
10 OLIMPIACARAVAGGIO	29
11 ADRIESE	27
12 CASALESE	26
13 MARZOTTOMANERBIO	25
14 FIDENZA	25
15 FERRARA	24
16 CREMA	21

La Cremonese, vincendo poi gli spareggi, approderà alla serie C, il Ferrara e il Crema retrocedono in promozione.